

**RIVOLUZIONE
NELLE CITTA'**

LE COMPETENZE

Intervento diretto dei primi cittadini
per combattere il degrado urbano

Sicurezza, sindaci in campo

*«Per garantire gli interventi servono i finanziamenti»
Lecce: subito lotta ad accattoni, vandali e biviacchi*

di Lino DE MATTEIS

Da loro il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si aspetta ora «iniziative creative» per assicurare la sicurezza nelle città. Un bell'impegno per i primi cittadini jonico-salentin, che insieme ai loro colleghi pugliesi chiedono però anche risorse per poter far fronte ai nuovi compiti. Il contrasto alla criminalità vera e propria (rapine, scippi, furti, ecc.) resterà di competenza delle forze dell'ordine, ma i sindaci potranno intervenire direttamente su ambiti di degrado socio-urbano come l'abusivismo commerciale, prostituzione, lavavetri, accattonaggio, vandalismo.

«Il decreto ci riconduce ad una iniziativa diretta in settori che sono già di nostra competenza - dice **Domenico Mennitti**, sindaco di centrodestra di Brindisi - non c'è un intervento diretto sull'ordine pubblico che rimane un'attività delegata a coloro che hanno la competenza per farlo. Le materie come il vagabondaggio, l'accattonaggio, il danneggiamento di beni pubblici, ecc. riguardano già l'attività che svolge il sindaco». Mennitti non si sente uno «sceriffo», ma è pronto ad «andare ad operare con qualche potere in più per la prevenzione e repressione di ciò che non si può fare». «Prima - spiega - tranne nei casi in cui c'era la flagranza di reato, il sindaco doveva rivolgersi alla Prefettura e alla Questura, segnalando le situazioni irregolari per le quali si richiedeva l'intervento delle forze dell'ordine. Oggi, per queste materie, la polizia municipale può intervenire direttamente per contrastare e reprimere. A Brindisi intensificheremo la lotta all'abusivismo commerciale e al vandalismo dei beni pubblici». Mennitti sottolinea anche con soddisfazione «il maggior ruolo che i sindaci avranno da oggi nei Comitati per la sicurezza e l'ordine pubblico provinciali».

«Per poter garantire i nuovi compiti assegnati al sindaco è necessario innanzi tutto rivalorizzare e dare dignità al corpo dei vigili urbani - dice il primo cittadino di Taranto, **Ippazio Stefano** - e per fare questo è necessario che ci siano delle disponibilità finanziarie, come ho avuto modo di dire a Mantovano». Fatta questa premessa, Stefano condivide, comunque, «la necessità di garantire ai cittadini la sicurezza in tutte le circostanze in cui viene messa a rischio, come in presenza di chiasso, risse, disordini, prostituzione, spaccio di droga, ecc.. Con un mi-

fronti di cittadini comunitari, che possono riguardare le prostitute». «Avevamo già predisposto prima del decreto Maroni due ordinanze - spiega il sindaco di Lecce - che probabilmente saranno emanate la settimana prossima: una in materia di accattonaggio molesto, sia da parte dei lavavetri sia da parte di gente che staziona in strade di grande flusso pedonale del centro storico con animali o bambini; l'altra riguarda il decoro urbano per la protezione e conservazione dei beni architettonici della città, per evitare biviacchi davanti alle chiese o imbrattamenti dei monumenti. A questo dovrebbe soccorrere un progetto per la videosorveglianza che è stato già approvato dal ministero dell'Interno con la collocazione di 57 videocamere nel centro storico e nelle zone della prostituzione».



Domenico Mennitti



Ippazio Stefano

nimo di risorse si può garantire al cittadino che non venga disturbato ogni volta che esce da casa». Il sindaco di Taranto sottolinea inoltre che «per combattere la sicurezza non basta la repressione, ma bisogna anche intervenire per rimuovere le cause di ordine sociale ed economico che possono spingere molti a delinquere soprattutto nelle zone più degradate».

Già pronte a Lecce due ordinanze contro l'accattonaggio molesto e per il decoro urbano, che il sindaco di centrodestra **Paolo Perrone** firmerà la settimana prossima al suo rientro dalla Grecia. «Quello dell'ordine pubblico e della sicurezza è un tema avvertitissimo dai cittadini e il provvedimento del governo è quanto mai opportuno», dice Perrone. Che sottolinea «la novità della possibilità di far adottare provvedimenti di espulsione anche nei con-

Nuovi poteri ai sindaci

per garantire la sicurezza nelle città, attraverso attività poste a difesa del rispetto delle norme che regolano la vita civile urbana



Gli obiettivi

- Incolumità pubblica
- Integrità fisica dei cittadini
- Sicurezza urbana



Ambiti d'intervento

I sindaci possono intervenire con proprie disposizioni per prevenire e contrastare:

- il degrado urbano
- lo spaccio di stupefacenti
- lo sfruttamento della prostituzione
- l'accattonaggio molesto o con l'impiego di minori e disabili
- i fenomeni di violenza legati all'abuso di alcool
- il danneggiamento del patrimonio pubblico e privato
- l'occupazione abusiva di immobili
- l'abusivismo commerciale e l'illecita occupazione di suolo pubblico



Le risorse

Da settembre saranno a disposizione dei sindaci **100 milioni** da destinare alla sicurezza urbana



Paolo Perrone